



Club Alpino Italiano

Sezione di Perugia

“G. Bellucci” fondata nel 1875



**Giovedì
Senior**

MONTE TERMINILLO

Traversata per i Sassetelli e per il Terminilletto

Data:

06/07/2017

Categoria:

Escursionismo

Mezzi propri : Perugia – Collestrada – Spoleto – Sant’Anatolia di Narco – Gavelli – Monteleone di Spoleto – Leonessa – dir. Terminillo – Sella di Leonessa (Km 125)

Partenza

Alle ore 7 da Borgonovo (lato sud)
oppure alle ore 7,15 a Collestrada

Organizzatori

**Vincenzo Ricci 333 6372943 – Vincenzo Gaggioli 334 8980349
Rinaldo Tieri 330 646114**

Quota min: m 1614

Quota max: m 2217,13

Iniziativa riservata ai soci CAI. Eventuali non soci dovranno accendere preventivamente in sede apposita assicurazione.

Descrizione: L’escursione parte da sella di Leonessa (m 1900) e per piccolo, ma ben tracciato sentiero, sotto grandi bastioni di grigia roccia calcarea, sale verso il Prato dei Sassi e quindi per tratto erboso piega verso la cresta dei Sassetelli (m 2181). Il tracciato è sempre bello e imponente, ma qui si fa esaltante. Siamo in cresta di un’alta montagna, il sentiero non è tecnicamente difficile, ma occorre prudenza negli affacci a valle. Quindi si punta alla vetta del Terminillo (m 2217,13 nell’ultima misurazione). Tornati brevemente indietro, si scende per gli aerei crinali del Monte Terminilletto (m 2108), dove si trova il Rif. Rinaldi (ex Rif. Umberto I, primo rifugio costruito dal CAI nel 1908 nel Gruppo del Terminillo). Per facile sentiero si scende quindi ai bar e negozi di Pian de Valli (m 1614). In questa escursione il rapporto soddisfazione/fatica è veramente favorevole!



Dislivello in salita: m 450 circa
Dislivello in discesa: m 750 circa

Lunghezza: **Km 13 circa**

Percorrenza: **h 5 più le soste**

Difficoltà: **E/EE**

Soltanto per brevissimi tratti il sentiero presenta esposizioni, dove comunque gli organizzatori forniranno assistenza.

Equipaggiamento:

Sono necessari scarponi o scarponcini da trekking e consigliati i bastoncini. Vestirsi adeguatamente (compreso cappellino) e fornirsi di acqua in quantità sufficiente.

Cartografia: CAI Rieti e Leonessa - **GRUPPO MONTI REATINI 1:25000**

Tetricae horrentes rupes, Gurgures alti montes, Monte Urulu, ... erano nomi (dati risp. da Virgilio, da Varrone e in dialetto dalla gente di Rieti) che non promettevano niente di buono. E infatti prima del 1700 le carte topografiche della Sabina indicavano il Terminillo con altissimi picchi dolomitici, orrendi e spaventosi, un invito insomma a starne lontani. Ma poi, alla fine del 1800, con l’arrivo dei primi alpinisti, comincia anche qui una nuova storia. Nel 1908 il Club Alpino Italiano costruisce il primo rifugio “Umberto I°”, oggi “Massimo Rinaldi”; ma è il regime fascista che si impegna a fondo nella realizzazione di un polo turistico montano, da affiancare a quello marino di Ostia. E qui, a cominciare dal Duce, arrivano con le strade appena aperte quasi tutte le personalità “romane” dell’epoca; c’è l’hotel Savoia per i “realisti” ed il Roma per i fascisti. Poi c’è la triste parentesi della guerra, con storie di requisizioni e di feriti reduci dal mattatoio di Monte Cassino. Ed infine la ripresa, la nuova voglia di vivere, che vede arrivare quassù politici, attori, personalità, la “Roma bene”, che si distribuisce tra ville, alberghi, residence e rifugi e tante strutture sciistiche che fanno di Terminillo una delle prime stazioni turistiche a livello nazionale. Ma se cammini sulle creste dei Sassetelli, oltre che nel silenzio del cielo e delle nude rocce, lo sguardo si perde ancora nelle radure delle fitte faggete e nei profondi e cupi valloni di un ambiente aspro e selvaggio, quello del monte Urulu.

